

Intervista alla sorella Ernestina

Luigi Andrea Martinetti, caduto per la libertà

"Luigi Andrea Martinetti, caduto per la libertà, 1922-1944". Così recita la scritta che indica il nome della strada (l'ex *Corso dei Colli*) che, partendo da via Cantore, si inerpica sino al cimitero della Castagna.

Grazie alla signora Isa Alvisi, nostra abbonata e fedele lettrice, nonché appassionata di storia locale, tradizioni ed iniziative culturali, siamo venuti a sapere che nella nostra "piccola città" vive da molti anni la sorella di Martinetti, Ernestina, ex maestra elementare, ora ultra ottantenne, che siamo andati ad incontrare per parlare di questo giovane partigiano che ha dato, assieme a moltissimi altri, la vita per tutti noi, per fare un'Italia migliore di quella del 1944 soffocata dall'oppressione nazifascista.

- Cara signora Ernestina, ci racconta qualche particolare di quando suo fratello scelse la via della clandestinità?

"Con la nostra famiglia ci eravamo rifugiati a Parodi Ligure, frazione Cadegualchi, nella casa di nostra madre, per sfuggire ai bombardamenti. Mio fratello Luigi, allora poco più che ventenne ufficiale dell'aeronautica, scelse di "andare in montagna", pur sapendo che in famiglia non saremmo stati d'accordo per gli enormi rischi. Mi chiese un paio di scarponi ed io pensai che li volesse per andare nella vigna, invece...nacque così il partigiano Tom".

- Come e quando fu ucciso e come lo veniste a sapere?

"Fu il 29 settembre 1944, durante un attacco improvviso mentre era di scorta a prigionieri. Egli venne



La deposizione delle corone in memoria dei partigiani caduti

colpito alla testa e morì... Fummo informati della tragica sorte da Don Berto Ferrari, allora cappellano della divisione partigiana Mingo. Ricordo che, mentre stendevo i panni, vidi arrivare Don Berto, che indossava la camicia da partigiano...era molto emozionato di doverci dare quella notizia. Questo terribile dolore pesò moltissimo sui cuori dei nostri genitori e tuttora pesa sul mio".

Ernestina, sia pure donna tuttora fortissima, non riesce a trattenere le lacrime che le riempiono gli occhi molto espressivi. Anche se sono passati sessantaquattro anni da allora, queste sono ferite che sanguinano ancora nel cuore. Morire a ventidue anni! Morire perché allora c'erano persone (giovani soprattutto) che avevano un ideale chiaro: mettere in gioco la vita per sconfiggere un'oppressione pesantissima, perché si potesse ricostruire una nazione in quel momento ridotta a brandelli da scelte sconsiderate, per poter

sognare un futuro bello, sereno, democratico, giusto, per tutti quelli che sarebbero venuti dopo.

Vorremmo tanto che si insegnasse ai ragazzi di oggi non la retorica, quanto la sostanza che c'è dietro alle molte lapidi delle quali la nostra San Pier d'Arena è costellata, e che spesso sono anche colpevolmente trascurate dalle autorità. Quando passiamo, quindi, vicino a quelle scritte: "qui cadde per la libertà..." e poi il nome di un ventenne di allora, fermiamoci un attimo e riflettiamo. In quella via, proprio a quell'angolo, il sangue di una giovane vita è stato sparso. Non è "cronaca" o storia ormai passata. È un piccolo tassello delle basi della nostra Repubblica. Grazie dunque a Ernestina Martinetti per quanto ci ha detto, ed un enorme e riconoscente grazie va a Luigi Andrea per il suo sacrificio. Non dobbiamo e non possiamo dimenticare chi ha dato la vita anche per noi.

Pietro Pero

L'A.N.P.I. e San Pier d'Arena

L'associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) è stata costituita a Roma nel 1944, quando ancora il Nord Italia era sotto l'occupazione nazifascista, dai volontari che avevano partecipato alla guerra partigiana nelle regioni del centro.

Il 25 aprile nacque in questo paese una democrazia, come risultato di una guerra che vide la Resistenza, con i suoi sacrifici, le sue morti, i suoi valori, come una delle pagine più alte scritte per la libertà. Questa fu la Resistenza: come ebbe a dire qualcuno "mai tanto pochi hanno fatto tanto per tanti" e se oggi possiamo dirci liberi lo dobbiamo anche a quei giovani che ebbero il coraggio di far trionfare la libertà sulla negazione dei diritti. Se vogliamo costruire un futuro migliore anche oggi dobbiamo esser capaci di resistere. La resistenza al male, all'ingiustizia, alla violenza, alla sopraffazione, alla menzogna è un impegno morale che deve orientare la nostra vita, la quotidianità e precedere ogni forma d'impegno politico e sociale e le lotte. Con tutte le nostre forze e rifacendoci sempre all'esempio del passato dei nostri partigiani dobbiamo combattere le forze dell'anti-amore: amore per la nostra storia, amore per la pace, per i nostri valori etici, per la nostra democrazia, per tutte le persone, uomini e donne, nonni, bambini, preti, maestri che sono morti per la nostra libertà.

Legato alla nostra realtà di quartiere uno fra tutti: Giacomo Buranello, Medaglia d'Oro alla Resistenza, nacque a Venezia nel 1921 e si trasferì giovanissimo a San Pier d'Arena in via Leon Pancaldo. Dopo il liceo s'iscrisse alla Facoltà d'Ingegneria, dove organizzò nuclei giovanili contro il fascismo. Venne arrestato nel 1942 e liberato nell'agosto del '43. Tornato a Genova costituì un Gruppo d'Azione Patriottica, compiendo numerose azioni in città. Nel 1944 durante uno sciopero venne individuato dai nazi-fascisti che cercarono di arrestarlo. Dopo un sanguinoso scontro, nel quale riuscì ad uccidere tre nemici, venne nuovamente arrestato e, dopo un sommario processo, torturato e poi fucilato.

Noi cittadini di questo quartiere dobbiamo conoscere e far conoscere la nostra storia ed è anche con questo spirito che come ogni anno abbiamo depresso delle corone ai nostri caduti il 23 aprile in via Cantore, sulla lapide di Villa Scassi. Infine una segnalazione: su mia proposta si è aperta una riflessione all'interno del nostro direttivo circa l'intitolazione della nostra Sezione a due donne partigiane che tanto hanno fatto per la nostra città e delegazione: Vincenzina Musso "Tamara" e Jolanda Cioncolini "Gigia", perché è essenziale non dimenticare la parte importante e fondamentale che le donne, tante, hanno avuto nella nostra Liberazione.

Caterina Grisanzio

Presidente Sezione ANPI San Pier d'Arena

CONTI CORRENTI CARIGE STILE

Più di un conto.
L'impronta della tua personalità.

www.gruppocarige.it

Carige Stile è la famiglia di conti correnti che si adatta a te. Tante diverse soluzioni, semplici e trasparenti, per trovare i servizi in sintonia con le tue esigenze. Carige Stile, il conto secondo te.

Un porto sicuro nella vostra città.

GRUPPO
BANCA CARIGE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le restanti informazioni contrattuali si rinvia al foglio informativo disponibile in tutte le filiali Gruppo Banche Carige.